

matise



ELENA SALAMON

ARTE MODERNA



Elena Salamon - Arte Moderna
Via Torquato Tasso, 11
(Piazzetta IV Marzo) 10122 Torino

tel. +39 011 7652619 - +39 339 8447653

elena@elenasalamon.com
www.elenasalamon.com

STAMPE ORIGINALI
MODERNE E CONTEMPORANEE
STAMPE GIAPPONESI

Henri Matisse - Joie de vivre

dal 25 marzo al 9 maggio 2020

Inaugurazione:

mercoledì 25 marzo dalle 18.00

martedì, mercoledì, venerdì: 15.00 - 19.00

giovedì, sabato: 10.30 - 19.00

lunedì chiuso, in altri orari su appuntamento.

“Sogno un’arte equilibrata, pura, tranquilla, senza soggetto inquietante o preoccupante, che sia un lenitivo, un calmante celebrale, qualcosa di analogo a una buona poltrona che riposi dalle fatiche”.

Henri Matisse inseguì questo sogno per tutta la vita, il suo desiderio si tradusse in una serie infinita di capolavori allegri, colorati, liberi da ogni schema.

Matisse fu il più importante esponente del gruppo dei “*Fauves*” (le belve, i selvaggi), nome a loro attribuito per le cromie ruggenti e distorte che utilizzavano in pittura. Già dai suoi primi lavori portò agli eccessi le tonalità dei verdi, dei rossi, degli azzurri. Desiderava dipingere con l’azzurro più azzurro e con il rosso più rosso possibile per poter esprimere quell’amore per la vita, quella indistruttibile **joie de vivre** caratteristica costante di tutta la sua produzione. La sua esistenza divenne un tutt’uno con l’arte stessa: *“non posso distinguere tra il sentimento che ho della vita e il modo in cui lo traduco”.*

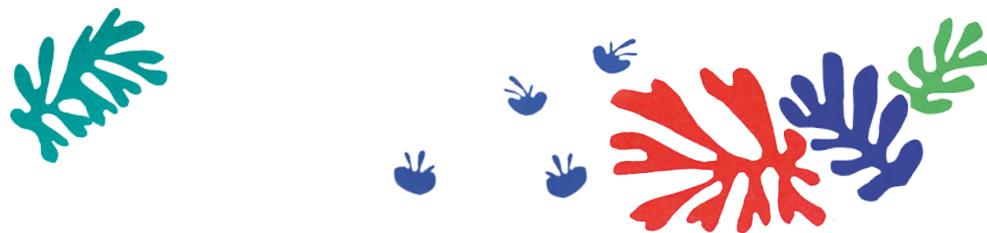
Possedeva una capacità di sintesi fuori dal comune, seppe cogliere ogni suggerimento dalle opere dei maestri suoi contemporanei e dai linguaggi utilizzati dagli artisti orientali. Nei suoi lavori ritroviamo le deformazioni prospettiche di Cézanne, le pennellate di Van Gogh, le inquadrature delle stampe di maestri giapponesi dell’*Ukiyo-e*, le decorazioni, le *silhouettes* e l’iconografia dell’arte orientale.

Le litografie dai *papier gouache-découpé*, (carte dipinte e ritagliate) che presentiamo in mostra ripercorrono il lavoro degli ultimi anni di vita del maestro (1947-1954): vi giunse quasi per caso, convalescente da una malattia, non potendo dipingere, iniziò a ritagliare con le forbici nella carta colorata *silhouettes* che poi assemblava badando unicamente all’equilibrio delle forme e all’armonia cromatica. *“Il papier découpé mi permette di disegnare nel colore. Si tratta per me di una semplificazione, invece di disegnare il contorno ed inserirvi il colore, uno che modifica l’altro, disegno direttamente nel colore”.*

In collaborazione con Emmanuel Tériade, raffinato editore parigino della rivista *Verve* e con il grande stampatore Fernand Mourlot, realizza nel 1947 la famosa serie *Jazz*: *“non basta mettere i colori, per quanto belli, gli uni accanto agli altri: bisogna che questi colori reagiscano gli uni con gli altri. Jazz è improvvisazione ritmica”.*

Dal 1950 al 1951, produce i bozzetti per la Chapelle du Saint-Marie du Rosaire a Vence. Matisse definì quest’opera il capolavoro della sua esistenza, a differenza dei suoi primi lavori *fauves* dove il colore era urlato e provocatorio, qui le cromie sono cantate, armoniche, pure.

Matisse ormai ottantenne con la serie delle *Dernières Œuvres* ci lascia il suo testamento spirituale: di questo periodo i suoi famosissimi “*Nu Bleu*”, straordinari profili ritmati, essenziali. Queste opere sono un vero e proprio inno alla vita, un’esplosione di colori, forme e linee di una purezza estrema, ultimo capolavoro di un artista eclettico e instancabile.



Henri Matisse, pittore, scultore, incisore ed illustratore francese nasce a Le Cateau-Cambrésis il 31 dicembre 1869. A vent’anni intraprende studi di legge a Parigi, si impiega in uno studio legale che lascia presto per dedicarsi alla pittura. Dal 1891 al 1892 studia all’Académie Julian di Parigi e, nel 1893, entra come allievo nell’atelier del pittore simbolista Gustave Moreau, il quale lo incoraggia a studiare i grandi maestri esposti al Louvre. Sposa Amélie Parayre dalla quale avrà tre figli. Durante una vacanza a Saint-Tropez conosce i neoimpressionisti e i divisionisti. Nel 1899 acquista *Le tre bagnanti* di Cézanne, *Testa di fanciullo* di Gauguin e un disegno di Van Gogh.

Sue opere figurano al primo Salon d’Automne del 1903.

Nello stesso periodo inizia la collaborazione con Ambroise Vollard, uno dei più famosi mercanti d’arte francese: nella sua galleria, Matisse tiene la prima mostra personale nel 1904.

Nel 1905 i quadri esposti al Salon d’Automne ottengono critiche severissime, le opere vengono bollate come “indicibili aberrazioni” e gli autori come “fauves” (belve), l’esposizione segna la nascita di una nuova generazione di pittori di cui Matisse ne è caposcuola. Tra il 1904 e il 1907 dipinge alcune opere fondamentali: *Luxe, Calme et Volupté*, *La joie de vivre*, *Nu bleu*, *Luxe I*.

Nei primi anni del ’900 Matisse stringe un legame di amicizia con la scrittrice statunitense Gertrude Stein e la sua famiglia, che acquisteranno molte sue opere e lo faranno conoscere agli americani di passaggio a Parigi.

Nel 1906 conosce Pablo Picasso e Alfred Stieglitz che, nel 1908, organizza la prima mostra di Matisse nella sua galleria a New York. Nel contempo Vollard, fa conoscere il lavoro di Matisse al collezionista russo Sergej Shchukin, che tra il 1907 e il 1914 acquista molte sue opere.

Lo stile di Henri Matisse evolve nella semplificazione delle forme, culminante nei due grandi pannelli *La danse* e *La musique*, realizzati tra il 1909 e il 1910 per Shchukin stesso, esposti oggi all’Hermitage di San Pietroburgo.

Dal 1920 Matisse trascorre moltissimo tempo nel sud della Francia, in particolare a Nizza, ritraendo immagini del luogo e creando la celebre serie delle *Odalische*.

Il mercato dell’arte in crescita offre nel 1928 occasioni per grandi aste dove alcune opere di Matisse spuntano i prezzi più alti tra quelle degli artisti della sua generazione.

Nel 1930 l’artista trascorre tre mesi a Tahiti. La Kunsthalle di Basilea e il Museum of Modern Art di New York gli dedicano importanti mostre antologiche, mentre il pittore è impegnato con la grande decorazione murale per la Barnes Foundation di Philadelphia.

Matisse continua la sua ricerca artistica, raffinando il suo stile fino a farlo giungere, in tarda età, alle soglie dell’astrattismo, senza mai perdere il gusto originale per la forza espressiva del colore.

Nel 1940 si separa ufficialmente dalla moglie, l’anno seguente colpito da un tumore deve essere operato due volte. Nel 1949 ritorna a Nizza dove continua il lungo processo di semplificazione delle figure con i *papiers découpés*, i mosaici, le vetrate e i paramenti eseguiti per la Cappella del Rosario di Vence. Nel 1950 gli viene assegnato il Gran Premio per la pittura della Biennale di Venezia.

Ancora vivente, Matisse gode di fama internazionale e nel 1952 viene inaugurato a Le Cateau-Cambrésis un museo in suo onore.

Henri Matisse muore a Nizza il 3 novembre 1954.



Dernières Œuvres, 1952 - 1954

Litografie a colori da papier gouache-découpé, monogrammate in lastra.

Bibliografia: *Claude Dutbuit, Catalogue raisonné des ouvrages illustrés n.139.*

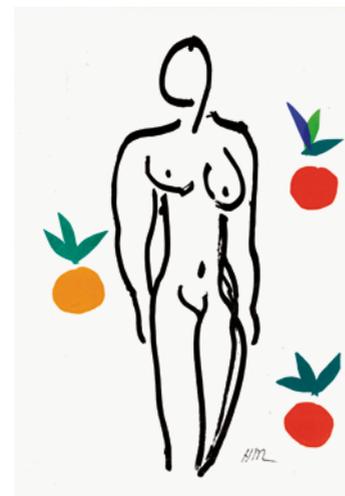
Perfetti esemplari, tavole fuori testo di *Dernières Œuvres de Matisse*, Verve n. 35-36, imprime da Fernand Mourlot per l'editore Emmanuel Tériade.

Conservazione perfetta con margini intonsi.



01.

01. **Tristesse du Roi**, 1952 (mm. 330x445) euro 900



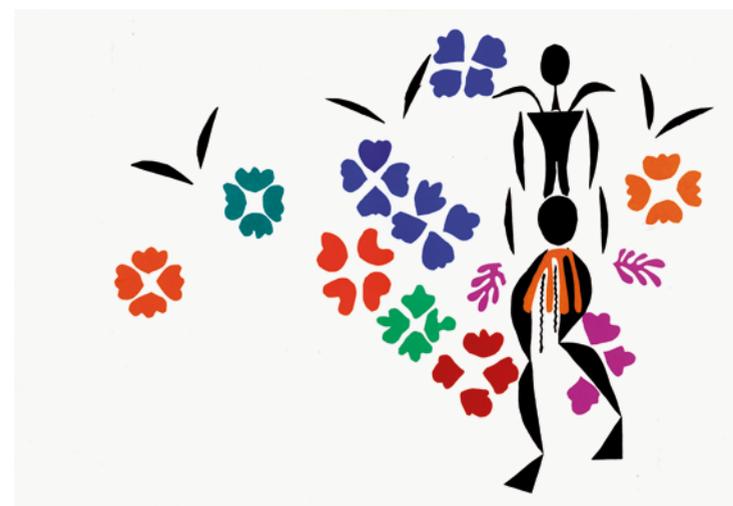
02.

02. **Nu aux oranges**, 1954 (mm. 316x217) euro 420



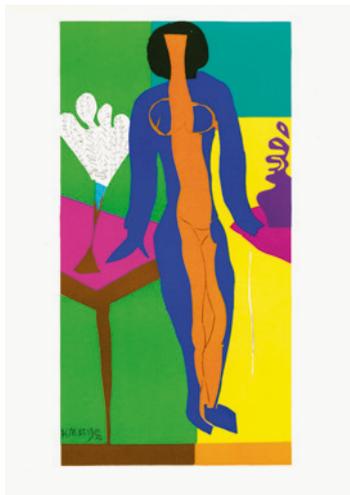
03.

03. **Danseuse créole**, 1950 (mm. 317x192) euro 750



04.

04. **La négresse**, 1952 (mm. 325x420) euro 550



05.

06.



07.

08.



09.



10.



11.

05. **Zulma**, 1950 (mm. 318x165) euro 450

06. **Végétaux**, 1952 (mm. 318x148) euro 380

07. **Fleurs de neige**, 1951 (mm. 320x148) euro 520

08. **Nuit de Noël**, 1951 (mm. 327x135) euro 520

09. **La parruche et la sirène**, 1952 (mm. 340x775) euro 580

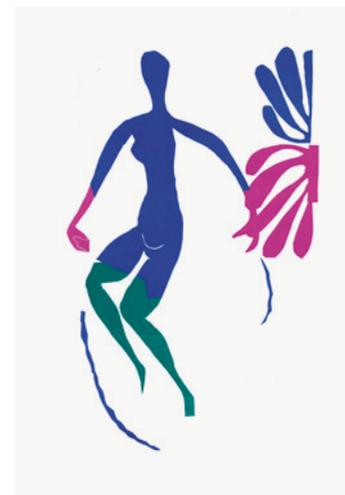
10. **Poissons chinois**, 1951 (mm. 315x149) euro 280

11. **La gerbe**, 1953 (mm. 333x396) euro 550



12.

12. **Nu bleu VIII**, 1952 (mm. 330x240) euro 850



13.

13. **Nu bleu III**, 1952 (mm. 294x182) euro 550



14.

14. **Nu bleu II**, 1952 (mm. 318x202) euro 550



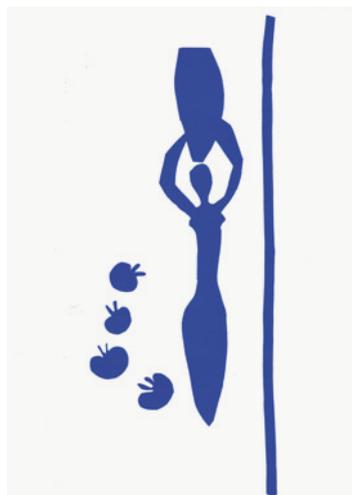
15.

15. **Nu bleu I**, 1952 (mm. 333x130) euro 500



16.

16. **Nu bleu IV**, 1952 (mm. 262x238) euro 550



17.

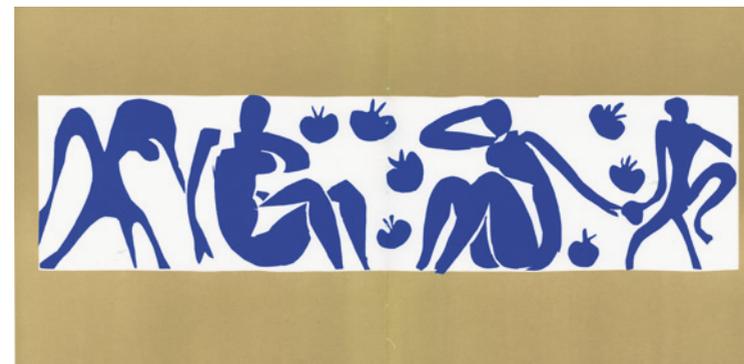


18.



19.

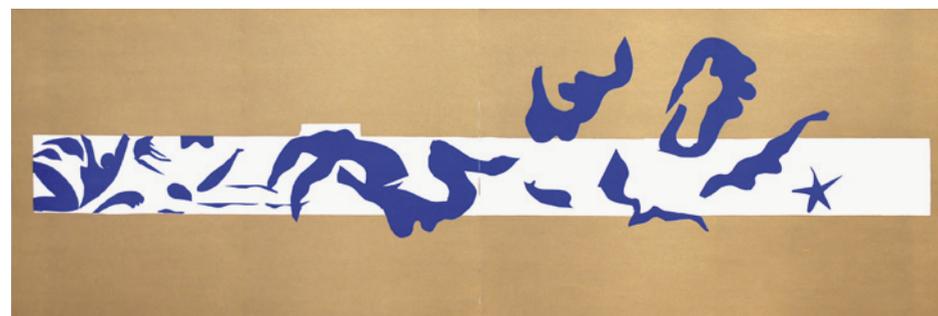
- 17. **Nu bleu VI**, 1952 (mm. 347x132) euro 650
- 18. **Nu bleu VII**, 1952 (mm. 356x100) euro 550
- 19. **Nu bleu V**, 1952 (mm. 335x197) euro 380



20.



21.



22.

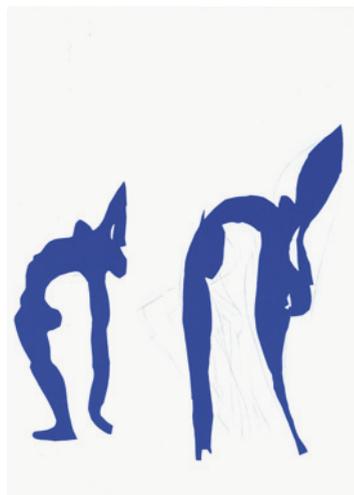
- 20. **Femmes et singes**, 1952 (mm. 356x528) euro 550
- 21. **La piscine, panneau A**, 1952 (mm. 356x1028) euro 650
- 22. **La piscine, panneau B**, 1952 (mm. 356x1028) euro 650



23.



24.



25.



26.

23. **Nu bleu X**, 1952 (mm. 311x259) euro 850
24. **Nu bleu XI**, 1952 (mm. 323x225) euro 850
25. **Acrobates**, 1952 (mm. 240x235) euro 520
26. **Nu blue XII**, 1952 (mm. 343x238) euro 850



27.

27. **Nu bleu IX**, 1952 (mm. 337x242) euro 850



28.



29.



30.



31.



32.

28. **Lierre en fleur**, 1953 (mm. 240x240) euro 550

29. **Souvenir d'Océanie**, 1953 (mm. 239x240) euro 480

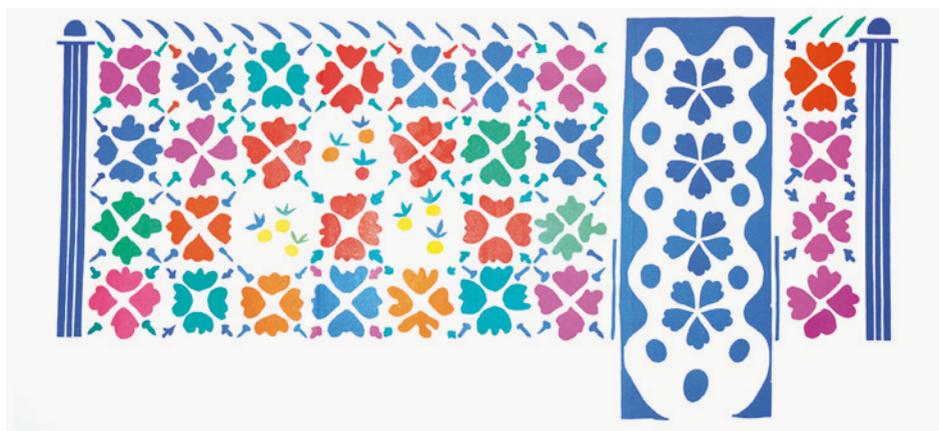
30. **Lierre**, 1953 (mm. 235x238) euro 480

31. **Rosace**, 1954 (diam. mm. 228) euro 180

32. **L'escargot**, 1953 (mm. 240x241) euro 580



33.



34.



35.

- 33. **Décoration - masques**, 1953 (mm. 322x927) euro 650
- 34. **Décoration - fruits**, 1953 (mm. 333x705) euro 420
- 35. **Coquelicots**, 1953 (mm. 117x499) euro 450



36.



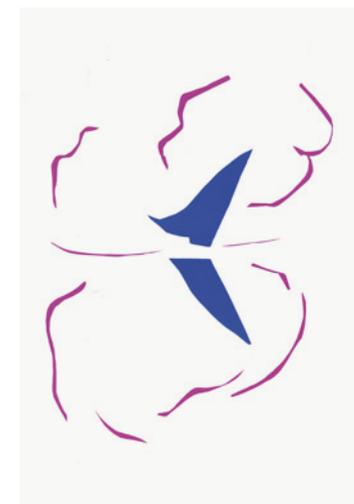
38.



39.



37.



40.

- 36. **Apollon**, 1953 (mm. 334x443) euro 600
- 37. **Vigne**, 1953 (mm. 320x113) euro 420
- 38. **Acanthes**, 1953 (mm. 310x350) euro 450
- 39. **Baigneuse dans les roseaux**, 1952 (mm. 300x435) euro 580
- 40. **Bateau**, 1952 (mm. 277x215) euro 250

Jazz, 1947

Litografie a colori da papier gouache-découpé.

Bibliografia: *Claude Dutbuit, Catalogue raisonné des ouvrages illustrés n. 22.*

Perfetti esemplari, tavole fuori testo della cartella Jazz nella seconda edizione curata dalle Édition Anthèse, impressa da Arts Litho Guilbaud sotto la direzione di Claude Draeger e Mario Ferreri e tirata in 1300 esemplari non numerati su carta Velin Bfk Rives blanc di 250 gr. nel 2004. Esiste una prima edizione di 370 esemplari impressa nel 1947 da Fernand Mourlot su carta Arches per l'editore Tériade. Conservazione perfetta con margini intonsi.



41.

41. **Le cheval, l'écuycère et le clown**, 1947 (mm. 390x591) euro 550



42.



43.

42. **Le cirque**, 1947 (mm. 335x509) euro 500
43. **Le lanceur**, 1947 (mm. 380x590) euro 550



44.



45.



46.

44. **Pierrot**, 1947 (mm. 377x559) euro 550
45. **Le clown**, 1947 (mm. 381x289) euro 420
46. **Monsieur Loyal**, 1947 (mm. 390x299) euro 200



47.

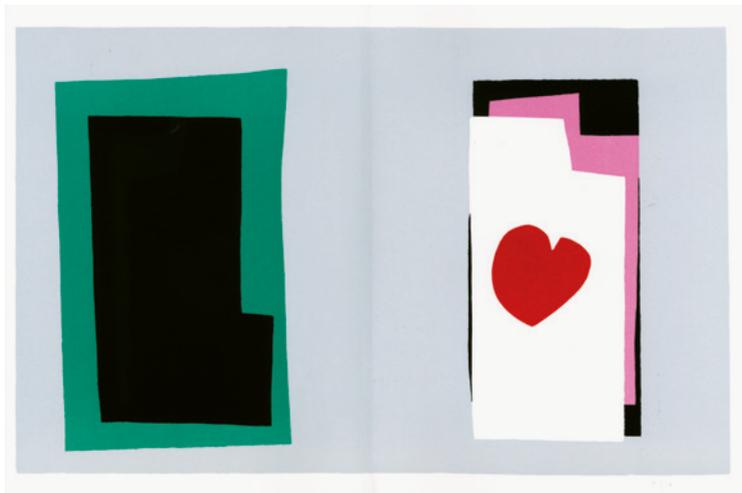


48.

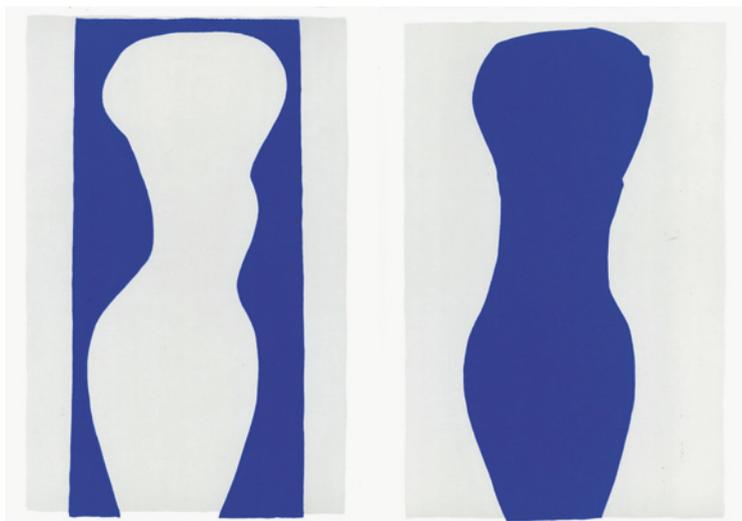


49.

47. **L'aveleur de sabres**, 1947 (mm. 365x283) euro 350
48. **Icare**, 1947 (mm. 378x259) euro 620
49. **Le cauchemar de l'éléphant blanc**, 1947 (mm. 381x588) euro 300

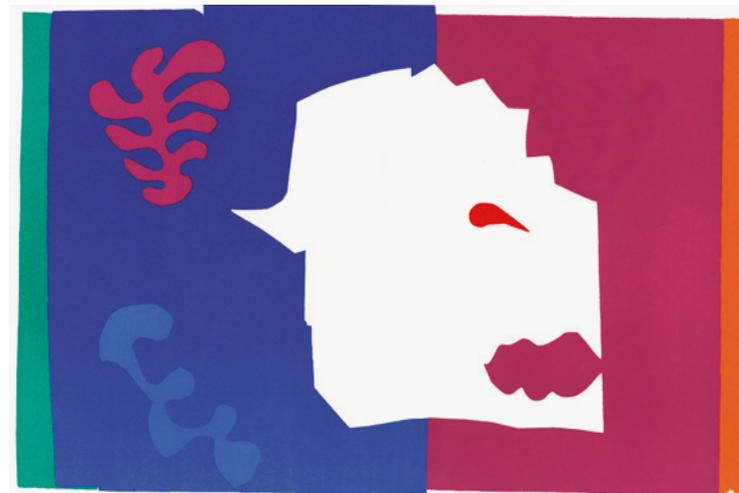


50.



51.

50. **Le coeur**, 1947 (mm. 352x568) euro 300
51. **Formes**, 1947 (mm. 378x531) euro 300



52.



53.

52. **Le loup**, 1947 (mm. 390x585) euro 300
53. **Les Codomas**, 1947 (mm. 390x598) euro 350



54.



55.



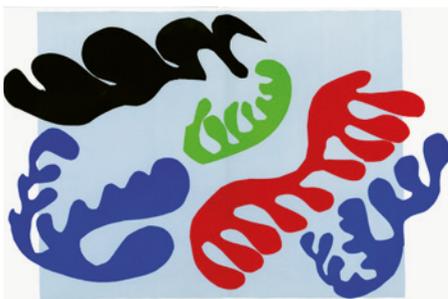
56.



57.



58.



59.



60.

54. **Le cow-boy**, 1947 (mm. 390x598) euro 300

55. **La nageuse dans l'aquarium**, 1947 (mm. 381x589) euro 250

56. **Le destin**, 1947 (mm. 383x587) euro 300

57. **Le lagon I**, 1947 (mm. 390x597) euro 350

58. **Le lagon II**, 1947 (mm. 381x567) euro 300

59. **Le lagon III**, 1947 (mm. 377x592) euro 350

60. **Le tobogan**, 1947 (mm. 280x307) euro 700



61.

61. **Galerie Kléber**, 1952 (mm. 550x500) euro 850

Litografia a colori da papier gouache-découpé.
Perfetto esemplare impresso nel 1952 da Fernand Mourlot. Affiche *Avant la lettre* realizzata per l'esposizione del maestro alla galleria Kléber di Parigi. In perfetto stato di conservazione con margini intonsi.



62.

62. **Teeny**, 1938 (mm. 292x220) euro 1.200

Linoleumgrafia originale monogrammata e datata in lastra.
Bibliografia: Claude Duthuit, Catalogue raisonné des ouvrages illustrés n. 68. Perfetto esemplare nella seconda edizione su due. Tavola fuori testo per XXème Siècle del 1938, impressa da Fernand Mourlot su carta Arches. Conservazione perfetta, con margini intonsi.



63.

63. **La Danse**, 1938 (mm. 332x392) euro 1.800

Litografia a colori da papier gouache-découpé. *Bibliografia: Claude Duthuit, Catalogue raisonné des ouvrages illustrés n. 67.* Tavola fuori testo della Revue Verve vol. 1, n. 4. Perfetto esemplare impresso nel 1938 da Fernand Mourlot per l'editore Teriade, Paris. In perfetto stato di conservazione con piega editoriale e margini intonsi. Al verso: *Le pas du patineur*: 'Le Lancé' et 'Le Retenu'. *Silografie originali a colori, monogrammate in lastra.* *Bibliografia: C. Duthuit, 721/722.* (mm. 205x147) e (mm. 198x151).

Les gouaches découpées de la Chapelle de Vence, 1948-1951

Pochoir à la gouache a colori.

Perfetti esemplari, tavole fuori testo di Cahiers et Couleurs, curata da Bernard Chauveau Éditeur, Paris, impressa in 1000 esemplari non numerati su carta Vélin d'Arches nel 2003, sotto l'indicazione della Succession H. Matisse. Conservazione perfetta con margini intonsi. L'opera realizzata sotto l'indicazione degli eredi di Matisse riproduce le vetrate e gli ornamenti realizzate da Matisse per la Chapelle du Saint Marie du Rosaire di Vence.



64.

64. **Vence n.1**, 1948-1951 (mm. 170x170) euro 130



65.

65. **Vence n.2**, 1948-1951 (mm. 165x140) euro 90



66.

66. **Vence n.3**, 1948-1951 (mm. 165x135) euro 90



67.

67. **Vence n.4**, 1948-1951 (mm. 163x140) euro 110



68.

68. **Vence n.5**, 1948-1951 (mm. 165x177) euro 110



69.

69. **Vence n.6**, 1948-1951 (mm. 140x170) euro 110



70.



71.



72.



73.



74.



75.

70. **Vence n.7**, 1948-1951 (mm. 165x165) euro 90

71. **Vence n.8**, 1948-1951 (mm. 165x140) euro 90

72. **Vence n.9**, 1948-1951 (mm. 165x165) euro 90

73. **Vence n.10**, 1948-1951 (mm. 165x165) euro 110

74. **Vence n.11**, 1948-1951 (mm. 165x143) euro 110

75. **Vence n.12**, 1948-1951 (mm. 165x165) euro 110

Sono da considerarsi stampe originali (silografia, bulino, puntasecca, acquaforte, acquatinta, litografia, serigrafia, ecc.) le prove tirate in nero e a colori da una o più lastre concepite dall'artista stesso, qualunque sia la tecnica impiegata per realizzarle. Nel XX secolo molte delle tecniche tradizionali hanno subito variazioni dovute al perfezionamento della tecnologia e al desiderio degli artisti di sperimentare nuove forme espressive, per cui nelle stampe originali incontriamo tecniche con base fotografica o eliografica, fino a elaborazioni di immagini eseguite con l'ausilio del computer. Queste particolarità vengono indicate nelle schede tecniche dell'opera.

Le stampe giapponesi non seguono queste regole: l'artista eseguiva un disegno su carta molto sottile, espressamente per l'incisione questo veniva incollato al rovescio sulla lastra che poi veniva incisa dallo hori-cho (silografo), sotto il controllo dell'artista. Veniva incisa una lastra per ogni colore.

Lo stato è una modifica volontaria alla lastra, mentre la variante è una modifica accidentale alla lastra o si riferisce alla qualità o alla carta. La qualità o bellezza dell'impressione è indipendente dallo stato, dalla conservazione, dalla rarità, dal soggetto e dall'autore (una prova tarda di ultimo stato, se stampata con cura, può essere di alta qualità; e si intende che la qualità è alta o bassa nell'ambito della medesima tiratura).

Gli aggettivi d'uso internazionale per definire la qualità sono, in ordine decrescente: superba, splendida, magnifica, bellissima, bella, discreta, mediocre, stanca e povera. Per le stampe moderne e contemporanee, quando non si tratti di prove di stampa o di tirature non documentate ma di esemplari appartenenti ad una tiratura, in cui il primo esemplare e l'ultimo non hanno differenze di qualità, queste vengono indicate con il termine "perfetto esemplare". Per le stampe giapponesi la qualità del colore viene indicata coi seguenti aggettivi in ordine decrescente: brillante, ottimo, buono, discreto, pallido.

Si menziona sempre l'esistenza o meno della firma. Si ricorda, tuttavia, che questa, non è di nessuna utilità né nella certificazione dell'autenticità né nell'attribuzione. Dunque l'assegnazione di una stampa ad un autore, diversamente di quella di un disegno o di un quadro, venendo impressa in più esemplari può venire considerata, opera pubblicata e perciò di autore certo e documentato. Per le stampe antiche e giapponesi è difficile parlare di tiratura poiché esse venivano generalmente stampate a seconda della richiesta. Oltre alle due grandi divisioni, coeve e tarde, le stampe venivano tirate in tempi diversi a seconda della domanda.

Per edizione corrente si intende una tiratura ampia, alle volte anche oltre il migliaio di copie, voluta dall'autore e dall'editore, spesso come tavola fuori testo di libri o riviste d'arte. Non sono da considerarsi artisticamente opere minori, molte hanno avuto un'edizione parallela di lusso. La rarità è dovuta o alle poche impressioni eseguite, o alla legge della domanda-offerta e ancora la qualità della conservazione viene indicata con le seguenti frasi in ordine decrescente: in eccezionale stato di conservazione, in perfetto stato di conservazione (ad eccezione di...), in buono stato di conservazione (ad eccezione di...). I margini vengono così classificati: sottilissimo fino a 1 mm, sottile da 1 a 2 mm, piccolo da 2 a 4 mm, buono da 4 a 15 mm, ampio oltre i 15 mm, intonso è un foglio che conserva le misure in cui è stato fabbricato o stampato, con editoriale si intende un foglio che è stato messo in commercio senza margini o con una precisa dimensione di carta scelta dall'artista di concerto con l'editore. Le misure sono tutte in millimetri, altezza per base, si riferiscono per le stampe in cavo (acquaforti, bulini...) all'impronta del rame, per le silografie alla linea marginale e, in difetto di queste, al foglio, per le litografie e serigrafie si riferiscono all'immagine e non al foglio. Talvolta i cataloghi ragionati riportano misure leggermente diverse, ciò può dipendere dai criteri di misurazione o dall'elasticità della carta che, a seconda della temperatura/umidità degli ambienti in cui è stata conservata o dalla pressione del torchio, si restringe o si allarga.

L'autenticità delle stampe originali e la loro corrispondenza alle caratteristiche descritte nella nostra "dichiarazione di autenticità" verrà rilasciata all'acquisto di ogni opera.





ELENA SALAMON
ARTE MODERNA

STAMPE ORIGINALI MODERNE E CONTEMPORANEE | STAMPE GIAPPONESI